



DA FRANCESCO

DAL SANTO DI ASSISI A PAPA BERGOGLIO

“**I**re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore”. Con queste stupende parole del Salmo 148, la Sacra Scrittura ci invita ogni giorno, tutti, a lodare il nome del creatore. Ciascuno di noi è chiamato in prima persona a contemplare la bellezza: non è patrimonio solo per ricchi. E allo stesso tempo, ciascuno è chiamato a custodire ciò che Dio ha creato, senza delegare ad altri questo onore.

Viviamo in un Paese meraviglioso. L'Italia è sinonimo di bellezza, sia per le sue risorse ambientali che per i suoi centri storici; per le espressio-

ni d'arte o per la diversità delle sue regioni. Sarebbe un peccato non meravigliarsi di tutto ciò: peccato come una occasione perduta. La capacità di gioire per questa bellezza è una forma di “santità”. Non sarà forse un caso che uno dei Santi che più si è distinto in questo aspetto di lode sia vissuto nel cuore dell'Italia, in un contesto di fascino straordinario: **Francesco di Assisi**.

Gli occhi di **Francesco** sono gli occhi di Cristo, che dice a ognuno di noi: “Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro”. Occhi che guardano il creato, per avere un dialogo con noi. Non è uno

sguardo fine a sé stesso, uno sguardo bucolico. Anzi. Lo sguardo di Dio ci interpella di fronte alla bellezza: come si colloca l'uomo? Ecco che allora contemplare la bellezza implica anche prestare attenzione alla bruttezza. All'ingiustizia. Non siamo qui a cantare e a illuderci di vivere nel paese delle favole. Dio è incredibilmente concreto, il popolo ebraico nella sua tradizione ci ha insegnato ad allenare i sensi, un Dio che guarda, che ascolta, un popolo che grida. Con questo sguardo si può capire un po' meglio la portata profetica del ministero di “un altro” **Francesco**, colui che con la sua *Enciclica «Laudato Si'»* sta segnando uno spartiacque nella storia della Chiesa nel rap-

di Antonio Caschetto*



A FRANCESCO

CON IL CAMMINO «LAUDATO SI'»

porto con la creazione. È lui stesso a dire: *“Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità”*.

Inizieremo oggi un «Cammino Laudato Si'» in cui percorreremo insieme un tratto di strada, accompagnati dal *Cantico delle Creature* e dall'*Enciclica «Laudato Si'»*, che sulle orme di Cristo provano a dare a ciascuno di noi gli strumenti per leggere la bellezza e per custodirla.

*Coordinatore “Programma Laudato Si' - Assisi”, GCCM - Global Catholic Climate Movement

CHI SIAMO

GCCM (Global Catholic Climate Movement) è un network che raccoglie circa 800 Associazioni cattoliche a livello internazionale impegnate nei temi del clima. La sua missione principale è la divulgazione dei valori dell'*Enciclica «Laudato Si'»*. Lo staff di GCCM che affianca Tomás Insua (direttore esecutivo) e Christina Leño (direttore associato) è composto da specialisti provenienti da USA, Polonia, Brasile, Italia, Ecuador, Messico e Spagna. Il comitato direttivo raccoglie esponenti di organizzazioni cattoliche provenienti da diversi Paesi e continenti. Il consiglio di amministrazione, guidato da Amy Woolam Echeveria, è composto da personalità di primo livello nelle tematiche ambientali e di migrazione, dall'ONU a Caritas Internationalis, a diverse ONG, Greenpeace e al Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale del Vaticano.



UN IMPEGNO TRA IL CANTICO E L'ENCICLICA

“**C**osì come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare”. Francesco era innamorato della creazione, e del suo creatore: e questo è il Santo.

Un altro Francesco è altrettanto innamorato 8 secoli dopo: e questo è Papa Bergoglio. Questa felice coincidenza, un nome che esprime due autori distanti 800 anni ma vicinissimi nello spirito, ci consente di parlare di entrambi senza necessariamente fare dei distinguo. Senza il pericolo di mancare di ri-



NIENTE PLASTICA: IL NOSTRO DIGIUNO PER QUESTA QUARESIMA



spetto a uno dei due. Da **Francesco** a **Francesco**.

In questo cammino cercheremo di scoprire il pensiero più autentico di questi due uomini straordinari, attraverso i loro scritti. Di entrambi si rischia di avere una opinione stereotipata, che si allontana dall'autenticità. Pensiamo, solo per citare

un esempio, a quanto ancora molti siano convinti che la “*Preghiera Semplice*” sia di **san Francesco**. O che la teologia di **Papa Francesco** sia quella di un parroco di campagna.

Prenderemo spunto ogni volta da un elemento descritto nel *Cantico*. Cercheremo di guardarlo con gli

occhi del poverello. Attualizzeremo questo sguardo grazie a **Papa Francesco** e cercheremo di capire come nella nostra vita quanto questo sguardo ci possa portare ad essere cristiani più autentici. A rispondere al meglio all'invito che Dio propone ogni giorno all'uomo: custodire la creazione.

Con il “*Programma Laudato Si' - Assisi*”, dove ho l'incarico di coordinatore, il movimento *GCCM* ha avviato nella città di san Francesco iniziative concrete per divulgare i valori dell'Enciclica, e stimolare una “conversione ecologica”. Un'iniziativa sarà attraverso i percorsi guidati al Santuario di San Damiano, luogo che ha visto nascere il *Cantico*: itinerari accompagnati da una guida spirituale, in cui i pellegrini sono portati a riflettere sulla propria conversione ecologica. Inoltre, a margine della riflessione sul Sinodo per l'Amazzonia, a cui hanno partecipato il Santuario della Spogliazione e la Diocesi di Assisi, desideriamo coinvolgere i lettori in questa iniziativa concreta per la Quaresima: un “digiuno

ecologico”. In preparazione alla Pasqua, ci impegniamo ad astenerci dall'acquisto di plastica usa e getta. Abbiamo sotto gli occhi le immagini del *Great Pacific Garbage Patch* (nella foto), l'immensa isola di plastica che si sta formando in mezzo al Pacifico per effetto delle correnti marine. Cosa direbbe **Francesco di Assisi**, a bordo di una zattera, se lambisse le coste di questa isola? Con questo speciale “digiuno” desideriamo combattere il pericolo più insidioso della nostra contemporaneità, l'accidia. La comodità della soluzione semplice, di oggetti utilizzati pochi secondi, ma realizzati con materiali che hanno tempi di biodegradabilità di cento o mille anni!

Antonio Caschetto